

RAPPORTO
della Commissione della Gestione
sul messaggio 12 gennaio 1962 concernente l'approvazione
del nuovo progetto e di un credito supplementario di Fr. 3.000.000,—
per l'esecuzione del primo periodo dei lavori di costruzione
del Palazzo di giustizia di Lugano

(del 15 febbraio 1962)

Nell'ormai lontano 1957, e più precisamente il 7 marzo, la Commissione della Gestione proponeva al Gran Consiglio di adottare il decreto legislativo annesso al messaggio 31 maggio 1955 del Consiglio di Stato concernente l'approvazione del progetto e del preventivo e la concessione di un credito di Fr. 5.600.000,— per l'esecuzione del primo periodo dei lavori di ricostruzione del nuovo palazzo di giustizia di Lugano; e analogamente decideva il Gran Consiglio nella seduta del 27 marzo 1957.

Sembrava così chiusa una lunga e travagliata vicenda. Ma la elaborazione dei progetti esecutivi da parte dei tre architetti progettisti (omne trinum est malandrinum) richiedeva più di tre anni e mezzo di tempo e determinava — a cagione della nuova impostazione dell'opera, degli adeguamenti necessari per la modifica della struttura di vari uffici e degli studi compiuti per ottenere le più ampie riserve di spazio, secondo il parere dei progettisti stessi — un aumento di Fr. 2.371.256,— sulla spesa originaria.

Di fronte a tale risultato il Consiglio di Stato riteneva, sono sue parole, « di riprendere in esame il complesso problema in relazione ad altre esigenze di natura edilizia che si pongono per lo Stato nella Città di Lugano, soprattutto a dipendenza della sistemazione futura degli edifici scolastici ».

Ma, definita la nuova sede del penitenziario cantonale al Piano della Stampa, non fu ragionevolmente possibile trovare altra soluzione per il palazzo di giustizia.

Il relatore della vostra Commissione avvertiva nel già ricordato rapporto del 1957: « Il problema è di tale attualità da non sopportare altre remore sicuramente improvvide e ancora più onerose ».

La prova dei fatti consente oggi di constatare che se il ritardo si è rivelato indubbiamente assai oneroso, esso tuttavia non è stato improvvido.

Invero il programma distributivo in ogni singolo settore giudiziario e amministrativo è stato riveduto e migliorato; il problema dei posteggi per le automobili dei magistrati, dei funzionari e della polizia è stato risolto con intendimenti più ampi e lungimiranti; ed infine il già accennato trasferimento del penitenziario al Piano della Stampa ha consentito di contenere la costruzione dell'intero complesso del nuovo palazzo di giustizia in due fasi anziché in tre. Dopo l'esecuzione del corpo principale su via Pretorio, a cinque piani fuori terra, nel quale troveranno degna sede segnatamente la Procura pubblica e l'Istruzione giudiziaria; la magistratura dei minorenni; l'aula penale con la Camera di consiglio e il locale per i testi; il Tribunale di appello; la Camera criminale; l'Ufficio circondariale di tassazione; le Preture di Lugano-Città, Lugano-Ceresio e

Lugano-Campagna; l'Ufficio dei registri e l'Ispettorato delle Scuole professionali; l'ala da costruire in un secondo periodo su via Emilio Bossi completerà il Palazzo di giustizia di Lugano.

La vostra Commissione, unanime nel ribadire la imprescindibile necessità di un'opera auspicata ormai da parecchi lustri, esprime l'augurio che essa possa finalmente entrare, senz'altri intoppi, nella fase esecutiva e vi propone di approvare il testo del decreto legislativo annesso al messaggio del Consiglio di Stato.

Per la Commissione della Gestione :

P. Pelli, relatore

Agustoni — Antognini — Boffa —
Borella A. — Bottani — Caroni
— Generali — Giovannini — Jolli —
Rossi Bertoni — Verda — Visani —
Wyler
